

Pietro Paolo Fani

Il *Preservato* nell'Accademia letteraria dei *Rinvigoriti* di Foligno¹, ed *Oricleo Taurio* nella *Fulginia*, Colonia dell'Arcadia romana da essa scaturita², l'ecclesiastico Pietro Paolo Fani nasce a Foligno il 26 febbraio 1678 da Andrea e Cecilia Pietropaoli³.

Ricordato da Lodovico Jacobilli come Macchi, Macchia, Mazzi o Fani tra quelli di antica nobiltà, un cui membro eminente, il medico e filosofo Mattia che fiorì nella prima metà del secolo XV, sarebbe stato precettore del duca di Milano Francesco Sforza⁴, il suo casato nel XVII secolo è

¹ Su questa accademia, si veda E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1913, I, pp. 20-21. Ma si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulginia. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010; R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252; nonché, nella sezione "Biografie" di questo stesso sito, curata dallo scrivente, i profili di altri accademici folignati (Piermarino Barnabò, Costantino Porfiri, Giuseppe Lombardini, Angelo Alessandri, Nicola Brugnetti, Carlo Maria Cardoni, Giovanni Battista Roncalli, Tommaso Crescimbeni, Curzio Morselli, Anton Francesco Gerardi Morotti, Marco de Angelis, Giovanni Battista Bolognini, Pietro Gregori, Giuliano Cataleni, Antonio Barugi, Domenico Giusti, Luca Mattoli, Claudio Gigli Bolognini Flavi, Angelo Pierantoni, Paolo Mancina), ed i dati inediti forniti sul letterato Giovanni Battista Boccolini, sul teologo gesuita Gentile Maria Bilieni e sul poeta agostiniano Giovanni Battista Cotta.

² In proposito, E. Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia in Foligno*, Foligno, Prem. Stab. Tip. Artigianelli, 1909, p. 10; nonché A. Turrioni, *Un ludus arcaico*, in B. Pisani, *Fulginia. Rime anacreontiche*, a cura di E. Laureti, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, pp. 181-188.

³ Archivio del Capitolo del Duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della Cattedrale 1677-1749 (lett. O-Z)*, ms. B 184, p. 102.

⁴ *Huomini illustri discesi de Foligno, e famiglie nobili di detta città, antiche, molte estinte, et altre in piedi, e quelle [che] hanno piantato famiglie altrove. Raccolte da me Lodovico Jacobilli con ogni fedeltà, e diligenza dall'an. 1619 sino al 1664 per an. 45*, Biblioteca Jacobilli di Foligno, ms. C.V.1, c. 155.

già da tempo annoverato tra i più di trenta della città che, “per la loro povertà, ovvero per non haver havuto soggetti a proposito, non godono più i soliti gradi del Consiglio generale o del Magistrato de’ nobili”⁵. Il prestigioso incarico di questo Mattia - documentato, per quanto ci attesta Jacobilli - da una lettera patente data in Milano il 20 agosto 1456⁶, è ripreso da Giuseppe Bragazzi a testimonianza di quanto fosse curata un tempo l’istruzione in Foligno⁷; e quindi da Filippini⁸, nel pubblicare il primo verso di un epigramma latino di cinque distici composto da Pietro Paolo Fani per l’ingresso nell’Accademia dei *Rinvigoriti* della principessa Teresa Grillo Panfili⁹; ma soltanto per ricordare che il Bragazzi “accenna a un antenato di questa famiglia”. “Messer Mattia figlio di Liberatore di Lillo di Macchia - scrisse Jacobilli - fu del 1420 medico, filosofo e maestro di Francesco Sforza conte di Codignola e poi duca di Milano: come per sua patente data in Milano a

⁵ Ivi, c. 141.

⁶ In cui, chiamato “*magister Matthias de Macchia fulginatensis, ac civis de Trevio, spectabilis praeceptor clarissimus noster*”, insieme ai “*nobiles familiares nostri Joannes et Fanius fulginatenses de Macchia, fratres dicti magistri Matthiae*”, avrebbe ottenuto l’esonazione dalle gabelle in tutto lo Stato di Milano, ivi, c. 155.

⁷ “Può qui aggiungersi che anche l’educazione ed istruzione del celebre duca di Milano Francesco Sforza fu affidata ad un fulignate, e precisamente all’esimio filosofo Mattia dei Macchi o Fani, che fiorì nella prima metà del secolo XV. Lo che pure resta attestato da lettera del detto duca del 20 agosto 1456 nella quale si leggono queste parole: *magister Mattias de Macchis fulginaten: spectabilis praeceptor clarissimus noster* (vedi il Jacob. Storia delle famiglie nobili di Fuligno ms.), *Compendio della storia di Foligno*, Foligno 1858-59, p. 116 nota.

⁸ *Un’Accademia Umbria*, p. 51 nota.

⁹ *Per l’acclamazione nell’Accademia de’ Rinvigoriti di Foligno dell’illustrissima ed eccellentissima signora D. Teresa Grillo principessa Panfilia fra gli Arcadi Irene Pamisia, orazione di Gio. Batista Boccolini segretario dell’istessa Accademia fra gli Arcadi Etolo Silleneo, detta dal medesimo alla presenza dell’ecc. sua il dì 2 dicembre 1715*, Foligno, Pompeo Campana 1715, p. 51.

20 agosto 1456”. In verità, non di Francesco, nato del 1401¹⁰, ma di suo figlio Galeazzo Maria, nato nel 1444¹¹, dovrebbe essere stato precettore Mattia de Trivio o Triviano (così è ricordato), sebbene Caterina Santoro non lo citi tra “i migliori dotti” che “gravitavano intorno alla corte” scelti quali suoi precettori¹²; Edoardo Fumagalli lo consideri precettore di Gian Galeazzo, figlio di Galeazzo Maria, peraltro ritenendolo nativo di Trevi e disconoscendone l’origine folignate¹³; ed in una lettera scritta da Francesco il primo aprile 1451 ai Maestri delle entrate straordinarie, si legga, infine, che questi intende remunerare Mattia de Trivio, già da tredici anni maestro di vita e di lettere dei suoi figli Tristano Sforza e Sforza Secondo Visconti¹⁴. Stupisce, invece - e poi chiudiamo questa digressione -, che Jacobilli abbia ignorato un altro concittadino, Andrea da Foligno, che di Francesco, e poi di Galeazzo Maria, fu cancelliere, e di cui la già nominata Caterina Santoro ha tracciato un profilo¹⁵, basandosi essenzialmente su uno scritto di Enrico Filippini¹⁶. Questo Andrea, che si scrive nato intorno al 1412 e figlio di un Petruccio di cui non si conosce il casato, ma che sarebbe stato parente di un Guidone di

¹⁰ C. Santoro, *Gli Sforza. La casata nobiliare che resse il ducato di Milano dal 1450 al 1535*, Milano, Corbaccio s.r.l., 2019, p. 7.

¹¹ Ivi, p. 72.

¹² Ricorda infatti Guiniforte Barzizza, Giorgio Vallagussa, Baldo Martorelli e Cola Montano, ivi, p. 73.

¹³ *Per la biografia di Mattia Triviano, precettore di Gian Galeazzo Sforza*, Milano, Università Cattolica, 1996.

¹⁴ [Www.istitutolombardo.it/pdf/15missive.pdf](http://www.istitutolombardo.it/pdf/15missive.pdf).

¹⁵ *Andrea da Foligno*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 3, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 1961, p. 96.

¹⁶ *Un cancelliere del ducato sforzesco (Andrea da Foligno)*, in “Archivio storico lombardo”, LIII (1926), pp. 1-74 (in estratto, Milano, Premiata Tipografia S. Giuseppe, 1926).

Pietro dei Bici di Foligno¹⁷, stando ad un documento del primo luglio 1459, non noto al Filippini, con cui Francesco Sforza concesse la cittadinanza di Milano a lui, ai suoi fratelli Gian Filippo e Marino Angelo e loro discendenti, sarebbe stato della famiglia folignate dei Raboini o Rabuini¹⁸. Ma Jacobilli, che pure si occupò dei Raboini¹⁹, ricordando Petruccio, consigliere nel 1426, stranamente non fece menzione né di Andrea né dei suoi fratelli²⁰. Torniamo al nostro tema. Nel censimento cittadino del 1644²¹, figurano due nuclei familiari del casato, che vivono in distinti rioni e distinte parrocchie della città. Nel rione Feldenghi, e sotto la cura della Cattedrale, terziere di Sotto, è presente Giuseppe Fani, mercante, di anni 55, con la moglie Trionfina di Cesare Pezzone, sua coetanea, ed i figli Angelo (a. 30), Francesco (28), Sante (24), Antonio (18) e Andrea (15)²². Mentre nel rione Contrastanga, e sotto la cura della Cattedrale, terziere di Sopra, abita Francesco Fani, procuratore di anni 45, con la moglie Chiara Lazzari, di 33, ed i figli Messalina (3) e Giovanni (1)²³. Il Francesco, procuratore, si identifica

¹⁷ Filippini, *Un cancelliere*, pp. 4-5.

¹⁸ Data from monasterium.net - http://monasterium.net/mom/illuminierteUrkundenLombardeiit/1459-07-01_Mailand/charter.

¹⁹ *Huomini illustri discesi de Foligno*, c. 213.

²⁰ In verità, nomina un Gio. Filippo, ma “consigliero del 1527”, *ibidem*.

²¹ Al riguardo, F. Bettoni, B. Marinelli, *Un documento per la storia sociale ed economica di Foligno: la «Nota delli fuochi et anime» del 1644*, in “Bollettino storico della città di Foligno” (=BSF”), XXIII-XXIV (1999-2000).

²² Ivi, pp. 53-54.

²³ Ivi, p. 16. Quanto alla ripartizione territoriale della città in società, compagnie o rioni tra Medioevo ed Età Moderna, si veda B. Marinelli, *I rioni di Foligno. Tradizione e storia*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 1994.

con il ser Giovanni Francesco Fani, che Jacobilli²⁴ dà come diretto discendente di Pietrogiacomo di Liberatore di Fanio, precisando che “vive col cognome de’ Fanii, notaro e buon poeta”; e che “ha composto alcune opere in versi volgari e latini”, sulle quali torna poi nella sua *Bibliotheca* a stampa²⁵. Poco lontano vivono ancora due persone che mantengono il cognome Macchia: Armellina²⁶, ricordata da Jacobilli come figlia di Emiliano 2° di Gioacchino, discendente da Fanio di Liberatore Macchia, “rimasta sola viva di casa Macchia”²⁷; e messer Ciriaco Macchia, orefice non possidente²⁸, di cui Jacobilli non fa cenno. Il primo dei due nuclei si trasferirà poi nell’ambito della parrocchia di San Giovanni dell’Acqua, dove risulterà già residente alla data del 9 gennaio 1717, giorno del matrimonio di Cecilia, nipote del nostro Pietro Paolo, con Bonifacio, figlio del notaio Modesto Scampi²⁹. Ma manterrà la sepoltura nella chiesa di San Domenico, scelta sin dal 1644³⁰. Come appare chiaro dalla genealogia dei due nuclei, in quello attestato nel rione Contrastanga, che è poi quello preso in considerazione da Jacobilli, predomina la professione del notariato, che si tramanda per

²⁴ *Huomini illustri discesi de Foligno*, c. 155.

²⁵ “*Edidit il Presepio del Natale. Poema in ottava rima in quarto, Fulginiae per Alterium an. 1651, etiam multa epigrammata, lyrica, & alias poeses italas*”, *Bibliotheca Umbriae, sive de scriptoribus Provinciae Umbriae alphabetico ordine digesta*, Foligno, Alteri, 1658 (anastatica Forni, Bologna 1973).

²⁶ Bettoni, Marinelli, *Un documento per la storia sociale ed economica*, p. 20.

²⁷ *Huomini illustri discesi de Foligno*, c. 155.

²⁸ Bettoni, Marinelli, *Un documento per la storia sociale ed economica*, p. 19.

²⁹ Archivio della parrocchia di San Nicolò in Foligno, *Libro dei matrimoni della chiesa parrocchiale di San Giovanni dell’Acqua 1694-1741*, c. 38.

³⁰ L'8 settembre di tale anno vi era stato sepolto Giuseppe alias Casalone, nonno del nostro Pietro Paolo, B. Marinelli, *Altari, Cappelle e Sepolcri. Il caso della chiesa di San Domenico in Foligno (1410-1859)*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, Alliance Française, 2015, p. 82.

ben quattro generazioni³¹; mentre in quello residente nel rione Feldenghi l'attitudine al commercio convive con la scelta della carriera ecclesiale. Andrea, padre di Pietro Paolo, è mercante di tessuti, attività ereditata da suo padre Giuseppe, che egli esercita da solo o associato ad altri³². Ma si interessa anche del commercio di articoli diversi, come può dedursi dall'acquisto di merci del negozio di Vincenzo Floridi, per la somma di 1.722 scudi, "*consistentes, ut vulgo dicitur, in robbe di oro e d'argento lavorati, drapperie, e consimili*"³³, e di altri affari, come la costituzione nel novembre 1682 di una società con Vincenzo Campana e Vincenzo e Giovanni Battista Neri per assumere in affitto il mulino da olio comunale detto di Sopra³⁴.

L'attività rende bene; e consente a lui ed ai fratelli di ampliare la casa al portico delle Conce³⁵, compresa tra il vicolo omonimo e la Forma dei Molini³⁶, dove vivono insieme. Dopo l'acquisto di una casa di tre stanze, rispondente ugualmente verso il vicolo delle Conce, effettuato da Sante

³¹ Di Giovanni Francesco ci sono pervenuti 63 protocolli, concernenti il periodo 1621-1666; di Giovanni, 56 (dal 1667 al 1707): di Giuseppe Francesco, 41 (dal 1724 al 1762); di Antonio Francesco, 3 (dal 1755 al 1785).

³² Dal primo maggio 1689 al 30 aprile 1695, ad esempio, risulta associato ai fratelli Pietro Paolo ed Angelo Pietropaoli, familiari di sua moglie Cecilia. Si veda, al riguardo, l'atto di transazione a conclusione di una lite per ragioni societarie, Archivio di Stato di Perugia, Sezione di Foligno, Archivio Notarile (= SASF, *Not.*), I, 1270, B. Pagliarini, 14 novembre 1696; mentre successivamente, figura quale "*unus ex dominis et complimentarius*" del negozio e ragione cantante in Foligno sotto nome di Giuseppe Maiotti e Andrea Fani, SASF, *Not.*, V, 114, P. Maffetti, 13 settembre 1700.

³³ SASF, *Not.*, I, 1273, B. Pagliarini, 14 maggio 1698.

³⁴ Come risulta in SASF, *Not.*, V, 54, G. Fani, 7 maggio 1689.

³⁵ Centro sin dal Medioevo di conerie e tintorie.

³⁶ Canale interno, già letto del fiume Topino deviato dai Perugini nel 1253.

il 4 agosto 1666³⁷, ne compera un'altra limitrofa Andrea³⁸, che dapprima l'aveva assunta in locazione³⁹. E quando sua figlia Trionfina va sposa a Silvestro Martinangeli, le costituisce la discreta dote di 1.000 scudi⁴⁰. Farà di più qualche mese dopo per il figlio Angelo, cui in vista del matrimonio con Anna Maria di Alessandro Silvestri donerà la quarta parte di tutti i suoi beni, diritti, azioni e crediti, mantenendone tuttavia l'usufrutto e l'amministrazione⁴¹. E molto di più ancora per il primogenito Giuseppe promesso sposo di Francesca di Antonio Maiotti: una donazione di 3.000 scudi "*ad hoc ut sequatur matrimonium cum tali conditione conclusum et sine qua donatione non sequeretur ut decentius et sufficientius substinere valeat onera matrimonialia*"⁴². Definito *magnificus dominus* in un atto notarile del 25 maggio 1700⁴³, lo stesso anno Andrea viene imbussolato per il quarto luogo nel Magistrato Priorale, organo esecutivo nel governo della città⁴⁴. Ma ne godrà per poco, passando a miglior vita il 12 febbraio 1703⁴⁵. Dopo la sua morte, il commercio di tessuti sarà continuato dai figli Giuseppe ed Angelo, che conserveranno il suo nome nella ragione sociale e manterranno sostanzialmente lo stesso tenore di vita. Sua nipote Cecilia riceverà infatti una dote di 1.200 scudi per il matrimonio

³⁷ Citato in SASF, *Not.*, V, 16, S. Roberti, 17 marzo 1685.

³⁸ SASF, *Not.*, V, 44, G. Fani, 7 febbraio 1679.

³⁹ SASF, *Not.*, V, 40, G. Fani, 9 luglio 1675.

⁴⁰ SASF, *Not.*, V, 21, S. Roberti, 20 marzo 1690.

⁴¹ SASF, *Not.*, V, 55, G. Fani, 30 ottobre 1690.

⁴² SASF, *Not.*, V, 62, G. Fani, 19 ottobre 1694.

⁴³ SASF, *Not.*, V, 114, P. Maffetti.

⁴⁴ SASF, Archivio storico comunale, Archivio Priorale, *Magistrati e blasoni*, s. II, 1700-1705.

⁴⁵ Marinelli, *Altari, Cappelle e Sepolcri*, p. 82.

con Bonifacio Scampi⁴⁶; mentre i quattro fratelli viventi (Sante è morto nel 1688), acquisteranno tutti insieme un'altra casa del valore di soli 130 scudi, ma funzionale all'ulteriore ampliamento della loro abitazione⁴⁷.

Pietro Paolo, nel frattempo, ha compiuto i suoi studi ed il suo iter ecclesiastico. Il 5 febbraio 1693 è entrato in Seminario, e ne è uscito il 22 aprile 1697⁴⁸, avendo già ricevuto, il 17 dicembre 1695, la prima tonsura⁴⁹. Due anni dopo, è uno dei guardiani della compagnia del Gonfalone⁵⁰. Poi, nel corso dello stesso 1703 in cui muore suo padre, consegue tutti gli altri ordini fino a quello sacerdotale *ad titulum sui patrimonii*⁵¹.

Del suo magistero sacerdotale, abbiamo un'unica notizia: l'ultimo giorno di febbraio 1717 ottenne la facoltà "*audiendi confessiones sacramentales in ecclesia oratorii monialium S. Ursulae*"⁵² durante il vicariato di Crispoldo Gregori. Quanto all'attività culturale, già nel 1712 è socio dell'Accademia dei *Rinvigoriti*, come testimonia la presenza di un suo sonetto nella raccolta di componimenti stampata quell'anno per

⁴⁶ SASF, *Not.*, V, 315, A. Marsili, 4 gennaio 1717.

⁴⁷ SASF, *Not.*, V, 81, G. Fani, 10 aprile 1704.

⁴⁸ SASF, *Corporazioni religiose soppresse*, 1, *Libro degli alunni dal 1661 al 1726*, p. 137.

⁴⁹ Archivio storico diocesano di Foligno (=ASDF), *Fides ordinandorum*, 2, c. 276.

⁵⁰ Alcune notizie sull'omonimo oratorio in F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Storia, Arte, Memorie nel Centro Antico*, Foligno, Edizioni Orfini Numeister, 2018, p. 127.

⁵¹ Il 3 marzo l'ostiariato ed il lettorato, ASDF, *Fides ordinandorum*, 2, c. 326; il 24 marzo l'accollato, c. 327; il 21 settembre il suddiaconato, c. 328; il 4 novembre il diaconato, c. 329r; ed il 18 novembre il presbiterato, c. 329v.

⁵² Per notizie sulla chiesa, intitolata a San Sebastiano, e sull'attiguo oratorio detto anche Conservatorio della madre Paola dal nome della fondatrice Paola Sberna da Foligno (1571-1647), Bettoni, Marinelli, *Foligno. Storia*, pp. 80-81.

le nozze Gregori-Benedetti⁵³. Fondata nel 1717 la Colonia *Fulgina* dell'Arcadia, egli è uno dei primi 13 pastori, che “se non rappresentavano ognuno l'aristocrazia di Foligno, rappresentavano però il fior fiore della cultura folignate”⁵⁴. L'anno successivo, un secondo sonetto figura in altra raccolta per la monacazione di Caterina Jacobilli⁵⁵. Mentre sei distici elegiaci in latino sono presenti tra i componimenti a corredo dell'orazione panegirica rivolta dal padre maestro agostiniano Giacinto Tonti al cardinale Francesco Barberini⁵⁶. La morte lo coglierà il 28 gennaio 1723, poco prima del compimento del suo quarantacinquesimo anno⁵⁷.

Bruno Marinelli

⁵³ *Per le felicissime nozze dell'illustriss. sig. dottore Pietro Gregori principe dell'Accademia de' Rin vigoriti di Foligno con l'illustrissima signora Caterina Benedetti ambo nobili della medesima città*, in Foligno, pe'l Campitelli stamp. cam., 1712, p. 8.

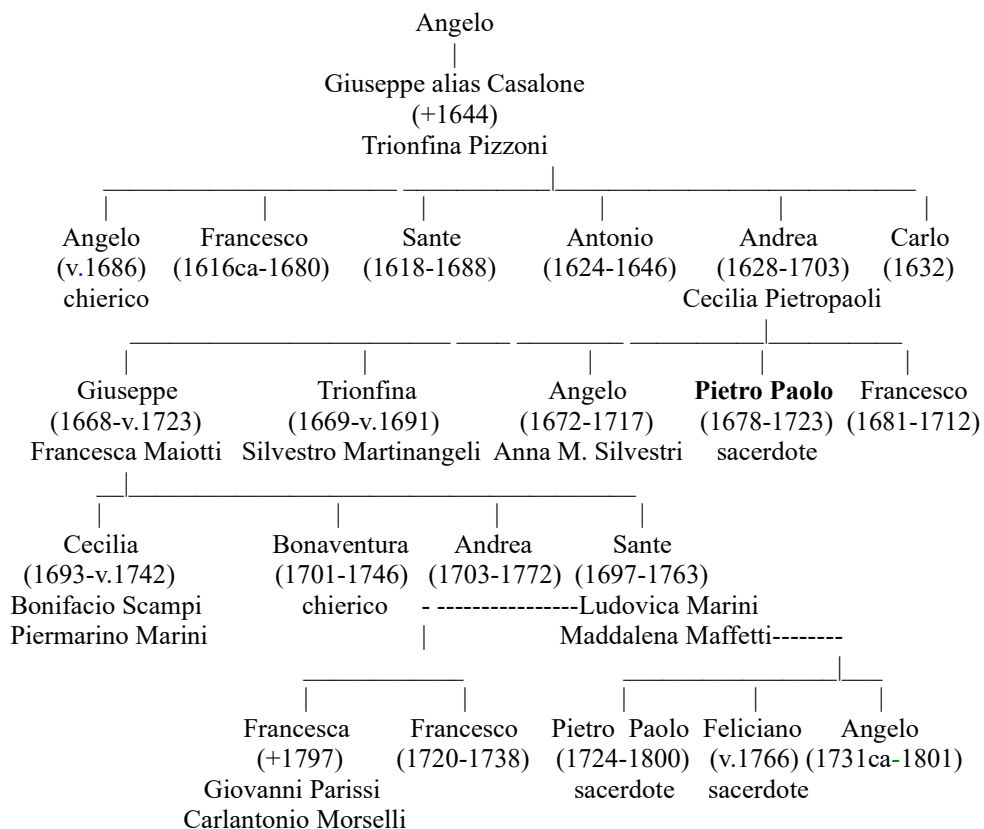
⁵⁴ Filippini, *L'istituzione dell'Arcadia*, p. 10.

⁵⁵ *Componimenti poetici per l'illustrissima signora Caterina Jacobilli patrizia di Foligno, che veste l'abito sacro di S. Benedetto nel venerab. Monastero di S. Maria di Bettlem della medesima città co' nomi di donna Amante Maria il giorno 24 luglio 1718*, in Foligno, per Pompeo Campana stamp. pubbl., [1718], p. XII.

⁵⁶ *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminetiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rin vigoriti il Sacro*, s. l. e a., p. 51.

⁵⁷ ACDF, *Libro dei morti della Cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 107.

I Fani del rione Feldenghi



I Fani del rione Contrastanga

